

tabellionato, o assistevano ad altre Chiese, attesa la pluralità dei benefizj, o passavano neghitosi il tempo, solleciti solamente di riscuotere le loro mestrue porzioni, onde nacquero tante querele dei Vescovi e Patriarchi.

663) La speranza di venir coottati, quando che fosse, dai Capitoli, e incardinati nelle loro Chiese, o almeno di ottenere qualche Mansionaria onerata, faceva, che alcuni servissero gratuitamente alle Chiese, o come laici semplici, o come Cherici eziandio. Questi dalla loro *servitù* dicevansi *Servitorii*, ovvero *Servientes*, ed erano in tutto distinti e dai Capitoli e dai Mansionarj. Da alcuni monumenti portati dal Coletti si vede, che negli anni 1038, 1123, 1144, &c. in S. Moisè non eravi Capitolo, ma solamente il Piovano, conciossiachè egli solo comparisce, e solo soscrive alle carte. Tuttavia nel 1123 in quella Chiesa v' erano i *Servitorii*, perchè Pietro Enzio lascia lire 50 de' piccoli *Plebano & Servitoriis que modo sunt, vel quos esse debent usque in perpetuum*; e che fossero dell'ordine Clericale ricavasi, perchè dà loro obbligo di cantar Messa ogni Lunedì e Venerdì in perpetuo. Vedi II, 1163.

664) Alcuni servivano molto tempo prima di venir incorporati, e fatti membri dei Capitoli. Vedremo in un' opposizione al Titolo Diaconale in S. Cassiano del 1331, che certo Antonio Suddiacono contraddice all' elezione di certo Nascinben Diacono di S. Maria Mater Domini eletto Diacono in S. Cassiano, come a se spettante quel Titolo: *Quia Clericus fui Ecclesie S. Cassiani jam sunt plures octo annorum, & servivi in dicta Ecclesia jam sunt*